

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recupito Tip. Blasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno VIII.
Num. 3-3



È poi?

Scrivo sotto la buona impressione del discorso pronunciato dal P. Antonino Luddi domenica sera nella grande sala del palazzo Ghini.

I cesenati, che erano accorsi alle sue prediche al Duomo, affollavano quella sera il vasto salone, che era addirittura gremito.

Vollero forse gli intervenuti cogliere quella occasione per manifestare al P. Domenicano la loro simpatia per lui come non gliela avevano potuta manifestare in Chiesa perchè la serietà e la santità del luogo non lo permettevano?

Io non so: ma, a mio parere, due cose sono egualmente certe: il salone Ghini domenica sera si riempì, perchè si sapeva che P. Luddi vi avrebbe tenuto un discorso: e P. Luddi fu fragorosamente e ripetutamente applaudito perchè fece un discorso che appagò anche quelli, che forse s'aspettavano qualche cosa di più e di meglio dalla sua predicazione.

P. Luddi fu applaudito la prima volta quando pronunciò il suo giudizio su un Santo recente, a cui la spontanea e non cercata approvazione di quanti lo intesero e lo capirono tolse quella nota di audacia, che dopo la parola della Congregazione Romana gli si sarebbe potuta attaccare oggi più che mai. P. Luddi fu salutato da applausi fragorosi e prolungati quando parlò di democrazia, di democrazia cristiana, di democrazia cristiana, s'intende, col Vangelo e colla Chiesa a cui il Vangelo è affidato.

Tutti applaudirono. Applaudì chi trovava peccaminosa la parola democrazia, e chi democratico cristiano apertamente in altri tempi aveva poi creduto opportuno dedicarsi ad una politica di raccoglimento, applaudì chi solo quella sera sentì parlare d'una democrazia, di cui forse aveva sempre sospettato male, e chi della democrazia ha sempre seguito con interesse e con amore le vicende e vagheggia un'ideale, che, buono per altri popoli cristiani, non sa perchè si debba dire cattivo per il popolo cattolico italiano.

Quell'applauso unanime in altri tempi poteva essere preso come una rivelazione, come una sorpresa; domenica sera non fu che una constatazione d'un fatto, che oramai si può dir vecchio: La democrazia cristiana ha invaso la mente e i cuori, la democrazia oggi si respira coll'aria.

Perchè dunque non lavoriamo per la democrazia?

Quell'applauso unanime, (venuto da parti, che non dirò opposte no, ma così diverse), al concetto di democrazia cristiana esposto da P. Luddi, mi pareva che parlasse dalle diverse parti così:

« Se è il Papa che vuole che si lavori per la democrazia, come P. Luddi ha detto, via, mettiamoci al lavoro; o se non possiamo lavorare, almeno non lanciamo più il biasimo il sospetto contro chi si consacra a questa opera di bene doveroso ».

« E noi che questa sera applaudiamo a P. Luddi a che cosa applaudiamo? Ad un i-

« deale, che ci aveva attirati, ma che poi col nostro contegno abbiamo lasciato credere d'averlo abbandonato, e con lui quelli che furono nostri compagni e nostri seguaci nel perseguirlo? Basterà l'applauso di questa sera per dissipare il sospetto di cui ci siamo lasciati circondare »?

« Io applaudo, perchè mi pare non piccola soddisfazione che in questa sala davanti a persone, di cui forse non poche non avranno mai saputo che cosa sia democrazia cristiana, o non l'avranno compresa, e, chi sa, avranno creduto loro dovere non curarsene, di vederne, e forse..., mi pare non piccola soddisfazione che se ne parli, e con tanto favore. Io miro, è vero, a qualche cosa di più, ma intanto che spingo lo sguardo a quel punto per me sì luminoso, ma per altri di dubbia luce, per altri oscuro del tutto, non sento il dovere di guardarmi attorno e senza perder di vista quel punto là, cercare se non ci sia qualche cosa che domandi urgentemente l'opera mia? E forse tacorando con altri non mi avvicinerò io, e con me gli altri, a quel punto luminoso tanto? »

Questo mi dicevano gli applausi scoppiati fragorosamente da diverse parti nel salone

Ghini domenica sera. Mi sono io ingannato nel coglierne le voci?

Se quelle menti unanimi nell'approvazione, se quelle mani unanimi nel manifestarla s'incontrassero, e si stringessero in una fraterna intesa potrei dire io di non essermi ingannato, e P. Luddi di aver colto il più grande frutto della sua missione... fuori di missione.

— N. di R. — Ci giunge questo articolo, che ci induciamo a pubblicare perchè lo vediamo animato da un gran desiderio di pace e di bene. Notiamo però che la democrazia encomiata da P. Luddi quella sera era molto incerta e vaporosa, sicchè poté riscuotere applausi dalle parti più opposte. P. Luddi, in quella conferenza che rivelò in lui un brio ed un colorito di dizione, che non aveva spiegata in Duomo, ebbe l'abilità che ha mostrato anche in discorsi privati, da cui i visitatori anche di varie tendenze uscivano con la persuasione di aver P. Luddi ciascuno dalla sua parte. Ma, scendendo alla pratica, potrebbe essere mantenuta quella neutralità, quella poesia, che è così facile in una conferenza? L'autore dell'articolo lo crede; noi non siamo così rosei. Tuttavia non sarà né il Savio, né quelli che lo redigono che vogliono opporsi a qualsiasi tentativo di accordo.

PER IL RIPOSO NOTTURNO DEI FORNAI

Ragioni che giustificano la riforma

Nel numero scorso accennammo brevemente alle diverse ragioni morali, sociali ed igieniche, che stanno a favore dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai; oggi, perchè l'opinione pubblica vieppiù si persuade della giustizia innegabile, dell'umanità indiscutibile di questa riforma, cercheremo di intrattenere più diffusamente su di esse, servendoci anche dei dati che in proposito fornisce la *Sveglia*, organo, come dicemmo, della Confederazione italiana tra i lavoratori dell'arte bianca.

Il lavoro notturno anzitutto inverte le leggi naturali che regolano la vita umana: condanna alla fatica, quando tutto è pace e dorme; concede il riposo, mentre la vita circostante si agita e ferve, sottraendo all'operaio i più validi coefficienti di salubrità e di energia vitale, la luce e l'aria. Ne resta così distrutta la vita familiare e sociale.

Parte forse la moglie per la fabbrica, il marito torna al riposo; essa torna ed egli riparte: il loro incontro è casuale, forse avviene una volta alla settimana. I figli sono dati a terzi o lasciati alla strada, con quanta preoccupazione dei genitori ognuno lo può comprendere, per la probabilità di disgrazie e per la quasi certezza che gli abbandonati di oggi siano per divenire domani i viziosi e i maleducati, gli uni come gli altri reclute future di galere...

Chissà con quanti sforzi e sacrifici il povero lavoratore sarà riuscito a comporre e a crescere la sua casa? ma almeno gli fosse riservato di godere in pace le intime gioie famigliari, di ritrovare ivi il conforto a' suoi dolori, gli incoraggiamenti a lottare, a sperare e ad operare il bene, le contentezze che non danno rimorso. Invece il barbaro sistema di lavoro turba la convivenza con la famiglia

e rende impossibili rapporti di casta intimità con la moglie e di sorveglianza sui figli, a lui che deve essere il fido compagno della sposa e l'amoroso educatore de' suoi pargoli!

È, disertore forzato del focolare domestico, il lavoratore fornaio frequenta con più facilità la bettola, ove crede di trovare quell'eccitante che lo tenga desto e in forze nel faticoso lavoro: abitudine questa perniciosa, e per la salute sua, minata dall'alcoolismo, e per i figli, vittime predestinate del cattivo esempio paterno.

Per giunta il lavoratore è come segregato dalla vita e quasi è costretto a smettere ogni contatto con la società: ma anch'egli è uomo e cittadino, e però anche per lui è un dovere e un diritto l'attendere al suo elevamento morale e intellettuale, al suo miglioramento economico, e il partecipare alla vita della sua città e dell'intera nazione.

Queste ragioni, morali e sociali, sono troppo forti perchè possano essere trascurate nella lotta che oggi si combatte.

Che se pensiamo poi al lavoro, che dopo qualche ora di riposo, invero poco ristoratore, l'operaio deve intraprendere, se ci facciamo a considerare le condizioni di ambiente e di animo, in cui quel lavoro viene compiuto, ognuno che abbia semplicemente viscere umane deve rimanere veramente commosso. Vedere quei disgraziati operai seminudi, pallidi, anneriti, quasi uomini d'altra razza, in ambienti malsani, coinvolti nel fumo e nell'ossido di carbonio che emana dalle fiamme dei forni, nelle ore più alte della notte, cioè in quelle ore in cui il riposo è più imperiosamente reclamato dall'organismo, vederli, invece, lottare per vincere il sonno, per contrastare alla natura, ricorrere per questo sino al canto, quale scena triste! Come quel canto suona lugubre ad ogni animo gentile, che ve-

de come tante giovani esistenze si consumano lentamente in un lavoro sfibrante, inumano, che viola le più elementari leggi fisiche e fisiologiche.

E a questo proposito riportiamo quanto il Prof. Carozzi ebbe ad affermare al Congresso per le malattie del lavoro, tenutosi in giugno a Milano: « Aver potuto osservare fra i lavoratori notturni, come la vista sia quella più compromessa, ed in ordine decrescente l'udito, il tatto, l'olfatto, il gusto. Facile lo scintillio, l'abbagliamento, il ronzio, il sussurro alle orecchie, frequentissima la cefalea gravatica, per lo più frontale, e le vertigini, ecc. Per fenomeni generali poi la stipsi abituale e le emorroidi ». Parlano pure assai dolorosamente le statistiche che danno le seguenti cifre:

MORTALITÀ FRA I PANETTIERI

Il 20 o/o	prima dei 20 anni di età
il 15 o/o	dai 20 ai 40
il 57 o/o	dai 40 ai 50
l' 8 o/o	dai 50 in avanti

Da aggiungersi

morenti di tubercolosi 39 o/o

» di febbre tifoidea 80 o/o

la più alta statistica!

Fornai anemici: 75 o/o

» alcoolici: 80 o/o

Effetti sulla generazione: figli nati morti in grandissima quantità, figli 30 volte su 100 idioti e rachitici.

Le statistiche poi dimostrano che le più alte medie della delinquenza danno ai panettieri il triste primato; che il maggior numero dei raccolti per le vie, ammalati e ricoverati negli ospedali, appartengono a cotesta categoria di lavoratori. Il censimento ultimo del Comune di Milano poi constatata anche come il 40 o/o dei lavoratori del pane abbia un'età al disotto di 20 anni.

E oltre le statistiche, abbiamo le affermazioni scientifiche, unanimi nel giudicare il lavoro notturno come lavoro antifisiologico.

Concludendo quindi, è da chiedersi: chi non deve volere che venga finalmente abolito questo barbaro sistema di lavoro e che di fronte all'egoistico interesse di poche migliaia di proprietari prevalga l'interesse di 85,000 lavoratori anelanti alla liberazione da quella schiavitù eterna che è la notte?

×

Per quanto poi riguarda più particolarmente Cesena, abbiamo sentito dire da qualcuno che le condizioni dei nostri panettieri non sono tanto disperate, e che non hanno motivo di lamentarsi o di agitarsi. Ma questa è una falsità. Per quanto siano migliori al confronto di altre città, pure anche da noi le condizioni dei lavoratori fornai non sono certamente liete, tanto più che al lavoro sfibrante di essi non viene corrisposto un proporzionato salario. Ma avremo modo di parlarne, speriamo, la volta ventura.

Oggi ci fermiamo brevemente ad esaminare le ragioni che adducono i proprietari fornai, avversari alla riforma. Anche da noi costoro ricorrono alla solita arma, quella di sostenere che, attuando il lavoro diurno, i consumatori saranno obbligati a mangiare pane raffermo. Ma a smentire la falsa asserzione basterà citare quanto ha scritto proprio un proprietario di forno nell'ultimo numero della *Scaglia*: « Si può fare il pane di giorno, e lo si farà, se il nostro parlamento troverà giusto che l'uomo, di notte, debba dormire, per potere essere sveglio di giorno col corpo e colla mente. Ciascun prestinaio, a seconda delle sue consuete esigenze, saprà regolare il proprio lavoro diurno in modo da soddisfare alle richieste della sua clientela. Quando si pensa che, dalle ore 4 alle 6 del mattino, si può fare una cotta di pane, non è lecito porre in dubbio che i fornai non abbiano pane fresco da dare ai primi clienti mattinieri. Tutti i fornai, insomma, possono for-

nire pane fresco a tutti i loro clienti, senza pericolo di disgustarli o di perderli». E accettando i panettieri di lavorare, a squadre intervallate magari, sino alle 9 pomeridiane non ne risulterebbe pane fresco tutto il giorno? Se un inconveniente vi può essere per la cittadinanza, sarà quello forse di doversi fornire del pane necessario in due riprese: un inconveniente ben lieve, come si vede, sul quale è inutile insistere.

E quanto alla cottura del pane dei privati? Abbiamo ricevuto in proposito una lettera, che pubblichiamo integralmente:

Spett. Redazione del giornale « IL SAVIO »

Cesena

Per parte mia non avrò alcuna difficoltà di aderire al referendum per il riposo notturno dei fornai, dopo che, esposta questa mia osservazione ne avrò esauriente risposta.

Attualmente i lavoratori fornai nelle ore notturne attendono alla confezione del pane che loro dispensano e vendono al mattino. Nella giornata poi si occupano principalmente della cottura del pane che numerosissimi privati fanno in casa loro.

Mi si dice che questo servizio, ottenuto il riposo notturno, dovrà cessare, e se ciò fosse vero non sarebbe certo un piccolo inconveniente da potersi facilmente sottostare.

Chi è di Cesena, sa quale sia la preferenza che in gran maggioranza si dà al pane casalingo, preferenza giustificata dal sapersi almeno che qualità di pane si mangia, ciò che non sempre si sa di quello dei fornai che, senza far torto a nessuno, non so se mettono sempre in pratica quelle norme indispensabili per la pulizia ed igiene. Ma ecci una ragione più importante, la ragione finanziaria. Infatti chi non sa quanto sia più economico il pane confezionato in casa, anziché comprato giorno per giorno dal fornajo?

Che ne sarebbe di quelle numerose famiglie di impiegatucci o di operai che docessero sfamare i loro figli con pane fresco dei nostri forni?

Credo che i loro salari non sarebbero sufficienti!!!

Ora domando: i padroni fornai, che, in seguito alla concorrenza del Panificio Comunale, hanno dovuto limitare il personale dei lavoratori, potranno nelle sole ore del mattino attendere a due servizi?

Non credo; e quindi se col riposo notturno non si provvederà anche al modo di continuare a cuocere il pane dei privati, (ciò che non sembra) la classe operata ed i meno abbienti ne risentiranno grave danno.

Con questo io non intendo oppormi al riposo notturno dei fornai, ma bensì prevenirli affinché dal loro miglioramento morale non debba provenire un danno finanziario non indifferente ad una parte numerosa della cittadinanza.

Con osservanza

Cesena, 8 Dicembre 1906.

Dec. no

N. N.

Appena ricevuta la riportata lettera, ci siamo data premura di chiedere schiarimenti ad alcuni panettieri, che fanno parte della Commissione della Lega; ed essi ci hanno recisamente smentita la voce raccolta dal Sig. x. x., dichiarandoci che il servizio dei privati perdurerà ugualmente, anche ottenuto il riposo notturno. Unico inconveniente potrebbe essere un po' di ritardo nella cottura del pane.

Come si comprende, la cittadinanza vorrebbe ad essere lievemente pregiudicata nelle sue esigenze; e non è detto poi che anche il benchè minimo inconveniente non possa venire eliminato quando il nuovo sistema di lavorazione si sia avviato regolarmente. E del resto che sarebbe mai questo o quello inconveniente, di fronte al beneficio che ne risulterebbe per tanti lavoratori?

×

Volentieri segnaliamo che un numeroso comizio si è tenuto alla Camera del lavoro di Milano per iniziativa della sezione fornai in pro' del riposo settimanale e del lavoro diurno. Parlarono il segretario della Camera del lavoro, Dell'Avallè, il segretario della sezione,

Orioli, indi D. Vereesi, gentilmente invitato, comunicò la lettera pubblicata da Mons. Gazzani, Vescovo nostro, in pro del riposo notturno dei fornai.

Il collega nostro aggiunse anche alcune parole per illustrare la necessità che il riposo festivo sia esteso a tutte le classi ed alla fine il presidente del comizio invitò ad applaudire l'oratore cattolico che venne fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia.

×

La Sezione locale della L. D. N. ci comunica il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« La Sezione cesenate della Lega Democratica Nazionale constatata la situazione disgraziata della grande massa dei lavoratori del pane, ai quali un lavoro inumano e non necessario procura danni morali e fisici addirittura strazianti: sicchè il pane, segno della vita, si presenta per essi simbolo di schiavitù e di dolore;

considerando che i consumatori sono i primi a risentire le conseguenze di queste tristi condizioni fatte ai panettieri, perchè la lavorazione notturna non può rassicurarli affatto sulla qualità e l'igiene del pane, attese le pessime condizioni dei forni e quelle non meno tristi degli operai, cui il lavoro notturno assoggetta a malattie perniciose;

considerando altresì che nessuna difficoltà, nè d'ordine tecnico, nè d'ordine sociale si oppone all'invocata riforma, e che anzi nulla si chiede che l'igiene e l'economia non abbiano riconosciuto come cose sacrosante;

fa voti che ben presto sia votata una legge abolitrice del lavoro notturno, la quale sola potrà redimere i lavoratori del pane e ridarli alla vita e famiglia e sociale da cui sinora sono stati strappati e segregati.

si dichiara solidale con la Confederazione nazionale tra i lavoratori dell'arte bianca nell'attuale agitazione per questa giusta riforma;

e plaudendo alla proposta di S. E. Mons. Giovanni Gazzani, Vescovo di Cesena, che riscosse le acclamazioni anche d'un comizio di lavoratori tenutosi recentemente a Milano, invita gli amici democratici istiani e gli altri partiti politici, la Camera del lavoro e l'intera cittadinanza, ad aderire lealmente al proposto *Referendum* e ad interessarsi perchè ottenga il desiderato effetto;

si riserva poi di associarsi a qualsiasi altra iniziativa veridica presa per ottenere l'abolizione del lavoro notturno, restato ad un'età di asservimento, che rappresenta uno dei più brutti sfruttamenti del lavoro.

×

Secondo elenco degli aderenti al referendum:

Mons. Benedetto Bissi - D. Antonio Cacciaguerra - D. Giovanni Civenti - D. Giuseppe Bagnon - Astracchi Epaminonda - Pieri Giuseppe - Biondi Urbano - Zanfanti Giuseppe - Giuseppe Benini - Arturo Benini - Egisto Beletti - Maestro Antonio Castagnoli - Bagnoli Renato - Antonelli Salvatore Navaccina Salvatore - Muccioli Giacomo - Caporali Giuseppe - Teresa Orsini Mazzini - D. Francesco Bertoni - Caneco Giovanni Rocaglia.

BAMBOLE...

È stato fatto in questi giorni da Lino Ferriani uno studio abbastanza, anzi troppo significativo. Si sono volute cioè interrogare 95 signorine e indagare con quali idealità queste ragazze si disponevano a prendere marito. Ebbene il risultato è stato assolutamente sconsigliato: in quel numero si sono trovate solo quattro signorine che hanno dichiarato di volersi dedicare tutte con amore alla futura famiglia. Le altre, tutte le altre 91, hanno dato delle risposte da bambole, da fanciulle frivole e sciocche. Chi ha risposto di non avere alcuna idealità dichiarandosi così completamente digiune di ogni concetto relativo alla loro futura vita familiare, e chi ha dato delle risposte così sciocche da far considerare quelle fanciulle tante donne che giocano a mosca cieca sul gran teatro della vita umana.

Per molte il matrimonio simboleggia il divertimento, la libertà, la vanità, le dolci frivolezze e perfino il frasario elegante dei cicisbei, ed è impressionante il pensare qual posto dovranno occupare nella vita sociale le famiglie che si formeranno da queste donne che non sanno neppure quale sia l'idea della famiglia.

E così siamo arrivati a questi bei risultati con il nuovo metodo di educazione femminile che fa delle signorine altrettante bambole da 43 centesimi, cinguettanti un *yes* o un *ya* e che del vocabolario italiano sanno soltanto la parola *amore* di cui falsano perfino il significato preciso eguagliandolo alla passione.

AGLI OPERAI

Quel che paga la Cassa Nazionale di Previdenza

La cassa nazionale ha cominciato in questi mesi a pagare le pensioni d'invalidità a favore di operai iscritti da cinque anni.

Tali pensioni non possono essere mai inferiori al lire 1,20, anche se l'operaio ha versato soltanto lire 30, cioè lire 6 per 5 anni.

In questi giorni l'operaio Taverna Antonio iscritto alla Cassa dalla ditta Fratelli Branca il 19 Dicembre 1900, ha liquidato la sua pensione.

Sul suo libretto figuravano versate lire 479 compreso il concorso governativo accumulato nei 5 anni.

Orbene, in forza delle quote complementari da lui versate egli andrà a ricevere l'assegno annuo di lire 159,92 vita natural durante.

Davanti a questi risultati resteranno tuttora dubbiosi i nostri contadini e i nostri operai?

NOSTRE CORRISPONDENZE

Riceviamo dal Sig. Carlo Buratti di S. Angelo una lettera in cui smentisce di essere stato lui che sottrasse il vicchiere alla donna, di cui parlava il nostro corrispondente, ma che fu invece l'agente di servizio che compì quell'atto. Noi abbiamo avvertito in proposito il nostro corrispondente, il quale crediamo per il prossimo numero metterà le cose a posto.

Settimana Religiosa

16. Domenica III dell'Avvento.

S. Eusebio.

17. Lunedì — S. Giosafatto Vescovo.

18. Martedì — Aspettazione del Parto di M. V.

19. Mercoledì — S. Fausta.

Quattro Tempora.

20. Giovedì — S. Liborio II.

21. Venerdì — S. Tomaso Apostolo.

Quattro Tempora.

22. Sabato — S. Flaviano.

Quattro Tempora.

Sera Ordinazione fatta da Mons. VESCOVO in Duomo.

Che cos'è veramente

la Religione Cristiana

Popolo cristiano e clero debbono essere persuasi che non è possibile diffondere e propagare il regno de' cieli se essi stessi non fanno sforzi incessanti per camminare nella luce degli ideali rivelati nelle parole e nelle opere del Salvatore degli uomini; debbono sentire che la Chiesa è una « scuola » così come una « casa di preghiera »; una sorgente di conoscenza di sapere e di potere, così come è la fontana perenne di fede, di speranza di e amore. Essi credono che Dio è nel mondo pronto ad aiutare coloro che si aiutano essi stessi: vivono con le antiche verità, mentre camminano senza paura in mezzo al vario sviluppo della scienza, cultura e ricchezza materiale che è parte dell'ambiente nel quale sono nutriti ed educati e divengono forti.

Essi amano la terra ove nacquero o che hanno scelto; amano Cristo e la perfezione umana, amano la Chiesa che Cristo fondò, e perciò sono risoluti di non risparmiare fatica per dare a sé ed ai propri figli, la migliore educazione per condurre la loro esistenza alla sua intera pienezza, affinché essi possano più efficacemente lavorare per la verità e la giustizia, per la pace ed il diritto, per la libertà e la vita eterna. Essi riconoscono che la religione cattolica è una vita da essere vissuta, più ancora che una dottrina da essere insegnata e creata; perché soltanto quelli che cercano la vita nella vita, la cui fede è azione, la cui speranza è gioia e forza, il cui amore è fecondo, possono direttamente intendere e praticare la divina verità che Gesù Cristo venne a far conoscere al mondo.

MONS. SPALDI G

CESENA

Ceste natalizie -- Secondo elenco delle offerte:

Somma precedente L. 39,37

Marchesa Inelde Ghini L. 5 - Vincenzo Valducci

L. 5 - Canca G. Bigazzi L. 1 - Jacco Gridelli L. 2

D. Pietro Bartolini L. 2 - Cassa Maria Sostegni L. 2

D. Cesare Ricci L. 1 - Faustina Gazzoni L. 1,50 -

Silvia Catroni L. 5 - Costantino Domeniconi

L. 3 - Riggo e Dino Bartelli L. 0,50 - Caterina

Piraccini L. 0,25 - Augusta Bratti Mazzoli L. 1 -

Vittorina Gobbi L. 1 - Eliseo Mirabella L. 0,20 - Maria Luisa Morellini L. 1 - Maria Pedriali L. 1 - Laura Ferri L. 1 - Cav. Gabriele Marioni L. 5 - Sorelle Masacci L. 1 - Nob. Luigi Ceccaroni L. 2 - Laura Piraccini L. 1 - Teresa Papi Ved. Mori L. 1 - N. N. L. 0,20 - N. N. L. 0,50 - D. E. Valzania L. 1 - Adele Venturi L. 2 - Adelaide Fabbri L. 1 - Sac. Santini e famiglia L. 2 - D. Domenico Cardi L. 2 - PP. Cappuccini L. 1 - Giovanni Valdinoi L. 1 - Conte Verzaglia L. 2 - PP. Benedettini L. 2.

Da riportare L. 98,52

A Giosué Carducci. -- In seguito al conferimento del premio Nobel al Carducci la Giunta nella seduta del 12 corr. gli ha inviato con felice pensiero una lettera di congratulazione associandosi al plau o che tutto il mondo civile ha tributato in tale circostanza al Grande Letterato.

Il Consiglio Comunale ha tenuto seduta straordinaria ieri sera, venerdì, alle ore 8 per ultimare la trattazione degli oggetti già posti all'ordine del giorno nel precedente invito e per approvare in seconda lettura altri sei aggiunti.

Non possiamo fornire ai lettori il resoconto, perchè a quell'ora il giornale andava in macchina.

Industrie cittadine. -- Come siamo pronti a segnalare con vera soddisfazione il sorgere di nuove industrie nella nostra Cesena (e anche recentemente avemmo occasione di farlo), così ci compiacciamo dello sviluppo e dei miglioramenti che si apportano alle industrie vecchie. E oggi appunto abbiamo motivo di manifestare questa nostra compiacenza.

La Tipografia Biasini Tonti, dove si stampa il nostro giornale, sta per inaugurare una nuova macchina a macinazione cilindrica, con squadra automatica, tagliafogli, costalogli ed accessori d'uso, della Ditta Nebilo e C. di Torino.

Già da colà è giunto sino da lunedì un bravo *monieur*, il Sig. Cuminatti Giuseppe, il quale, coadiuvato da alcuni operai di Cesena, attende con diligenza e con vera perizia a porre al loro posto gli innumerevoli ordigni di cui si compone la macchina, sicché questa nella prossima settimana sarà pronta per mettersi in moto.

Pur riserbando di parlarne più a lungo nel numero venturo, fin d'ora possiamo rievocare la perfezione nella lavorazione e la solidità della costruzione; e, conoscendo d'altra parte gli ottimi risultati riportati altrove, ad esempio a Perugia, dalla Ditta Nebilo, possiamo altresì affermare che anche questa macchina farà onore all'industria italiana e alla Ditta medesima.

Antecipiamo intanto a questa e ai Sigg. Tonti, che con questo miglioramento dimostrano quanto amore portino alla loro industria e come siano pronti a corrispondere alle crescenti esigenze della cittadinanza, i nostri migliori rallegramenti.

Noterelle artistiche. -- Il concittadino Ivo Zaccari passa da un successo all'altro, nelle esecuzioni che dà tuttora al Real Teatro di Malta. Sabato sera debuttò nella *Bohème*, ottenendo un esito felicissimo: bissò il racconto del 1. atto e il quartetto del 3. Domenica eseguì il *Rigoletto*, e i giornali lo hanno giudicato un ottimo « duca di Mantova »; cantò deliziosamente la ballata, il duetto col soprano, la romanza del secondo atto e la canzone « La donna è mobile »; dopo quali brani si meritò le più sincere acclamazioni.

Letture di beneficenza. -- In un giorno della prossima settimana, che sarà annunciato con pubblico manifesto, il Prof. Gigli del nostro Liceo terrà nel Teatro Giardino una lettura. Il ricavato sarà devoluto alle disgraziate famiglie del Prof. Cresci di Alessandria, recentemente allagato nel Tanaro per salvare la vita al proprio bambino.

La Cucina Economica si aprirà lunedì prossimo 27 corr.

Cinematografo. -- Da questa sera, sabato, a lunedì tre rappresentazioni al Teatro Giardino del rinomato Cinematografo Pettini.

Caso pietoso. -- Sabato scorso il giovane diciassettenne Zignani Mario di S. Mamante usciva di casa verso un'ora pom. col fucile, nell'intenzione di fare caccia. Caso volle che si fermasse sull'ala di un contadino, certo Stradi Edoardo, e fosse invitato dal figlio a tirare nel proprio cappello. Mentre il Zignani questonava sul modo della sfida, gli si scaricava improvvisamente il

fucile, che andava a colpire alla faccia tre figlie del contadino, che si trovavano alla finestra per vedere l'esito del giuoco, rendendole deformi. Accorse con tutta sollecitudine il medico Augusto Cacciaguerra, e giudicò il caso grave ed in pericolo tutte e tre di perdere la vista. Furono trasportate all'ospedale, ove si trovano ancora presentemente, incerte di ciò che potrà avvenire.

Questo caso davvero pietoso ci fa arditi a raccomandare ai genitori una maggiore premura pei loro figli, e insieme a pretendere dalla benemerita arma una più costante vigilanza.

Vidimazione delle licenze per servizi pubblici. Entro il 20 corr. al Capo - Sala Agostino Pizzocchi e oltre il detto termine negli uffici della Sottoprefettura, dovranno tutti i conduttori di alberghi, locande, osterie, caffè ecc. presentare la loro licenza, corredata della quietanza della tassa pagata o della dichiarazione di rinuncia ad essa.

Gli addittamere poi dovranno farne preventiva dichiarazione all'autorità di P. S. depositando una marca di L. 6. -- Per la rinnovazione delle licenze di alberghi e locande occorre allegare un certificato dell'Ufficio Sanitario, attestante la eseguita ripulitura dei locali.

Banda Militare -- Domani, domenica 16 corr., dalle 15 alle 16.30 la banda militare suonerà nel Pubblico Giardino.

PROGRAMMA

1. Musica Mentire -- Francescani
2. Valzer -- Dolores -- Waldteufel
3. (a) Preludio sopra un tema di G. B. Pergolese (b) Preghiera atto 5° Rienzi -- Wagner
4. Atto 3° -- Ernani -- Verdi
5. Sinfonia -- Tutti in Maschera Pedrotti

GIUSEPPE PASOLINI -- responsabile

-- Cesena, Tip. Biasini-Tonti --

Istituto Convitto Vittorino da Feltrè

Premiato con Medaglia d'Oro - 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi, elementari la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Voi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli -- Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Guerrazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

Il Prof. Giov. D' Aiutolo

Specialista per le malattie d' Orecchio, Naso e Gola a Bologna -- dà

consultazioni a Lugo (Romagna)

tutti i mercoledì, nel Corso Garibaldi, N. 8, 10, dalle ore 8 alle 12.

L'ubbricchezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Più essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcol e lo bevande alcoliche e forti; essa opera con silenziosa azione e sicuramente non la organo la società o la figlia dell'interdittato possono larghela a sua insaputa o senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più di un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questo meraviglioso polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva. La vera polvere COZA si trova in tutto le farmacie.

I nostri rappresentanti vendono la polvere COZA e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni alle persone della stessa città).

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra, 87, Piccadilly, che domandano campioni al farmacista non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE

82 Chancery Lane
Londra 87 (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts; cartoline postali 10 cts.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

TRE REGALI

ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio
Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio
Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire TRE** riceve franco di porto
500 CARTOLINE ILLUSTRATE
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio
Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire 1,20** riceve una
SCATOLA TIPOGRAFICA
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

Premio straordinario ai nostri Lettori

Inviando Cart. Vaglia da Cent. 60 alla Ditta Vincenzo Margheri Firenze CON L'INDICAZIONE DEL NOSTRO GIORNALE si riceve franco nel regno a mezzo posta raccomandato un astuccio di legno contenente un flacone del rinomato

“ **COGNAC ANGOSTURA** „ con alcuni oggetti reclame, tra cui il più elegante calendario Porte-Bonheur da portafoglio per il 1907.

Validità fino al 31 Marzo 1907.

Si fa noto che presso il Sig. **PIO POGGIALI**, Cappellaio, si vendono **Berrette da Sacerdoti a prezzi modicissimi.**

AVVISO

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina “ **IDEALE** „ di **Guidazzi Ottavio**. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.